

# Politico quotidiano del mattino

tavia nei circoli politici si è persuasi che Chamberlain abbia ricevuto la assicurazione che sarà seguita la politica di cui egli ha dato le grandi linee nel suo discorso di Birmingham.

Se si afferma che Lloyd George annuncerà lo scioglimento del parlamento ■ si presenterà agli elettori come alleato degli unionisti.

Se al contrario la riunione unionista si volesse contro la politica di Chamberlain questi ed i suoi principali colleghi darebbero subito le loro dimissioni le quali porterebbero come conseguenza le dimissioni di Lloyd George.

Nel caso di dimissioni del gabinetto nei circoli politici si assicura che lord Balfour e Bonar Law si rifiuterebbero di formare il ministero e si ritiene probabile che lord Derby assuma questo incarico. Nel caso egli riuscisse, farebbe immediatamente

Se la riunione di giovedì non fosse stata, non si sarebbe moltiplicato alcun voto decisivo — come si è visto — e si sarebbe dichiarata infine — la situazione d'incertezza che regnava.

# zionale ve Provincie

All'iniziativa friulana si deve il sorgere di cooperative di ricostruzione di piccole industrie ecc.

L'influenza di Gorizia non è assolutamente sentita e ciò per la sua impotenza economica e per la sua lontananza.

Qualunque sia la sorte di Gorizia (provincia propria, unione con Trieste, unione con Udine) questa zona deve inevitabilmente venire unita al Cividale.

3. Le basse friulane: un ridicolo confine confine ha diviso in due il paese geograficamente ed etnicamente unito. Confine ridicolo che divide in due uno stesso campo, che passa tra la casa colonica e la casa padronale.

La zona dell'Alto Isonzo (da Tolmezzo a Udine)

4. Postumula: E' semplicemente assurdo il pensare di unirla a Gorizia ed è facile scorgere la stessa politica in chi sostiene tale assurdità. Tutti i rapporti commerciali, i conti, bancari, ecc. si svolgono a Trieste.

5. Le strade camionabili, la ferrovia la uniscono direttamente a Trieste.

6. Il Carso di Cormen: tutta la zona commerciale ed economica si svolge a Trieste, con la quale quelle località sono unite con la più rapida strada. Non vi si trova nemmeno più piccola traccia di una influenza goriziana.

7. La zona dell'Istria imperiale (Matera-Castelnovo) è tagliata interamente dal resto dell'Istria. U

ra. vetture corrono continuo rischio.  
di fare il salto della morte) l'unico  
ro. Pinguente, mentre tutte le strade  
ne. facili la congiungono a Trieste o a

Altrattanto è ancora più, valga la linea Divaccia - Bisterze - S. Pietro a Postumia.

7. L'Istria pedemontana (Istria di Metà) forma un sol nesso. Resta a vedersi se valgono più i congegni geografici o le bizze campanilistiche che vorrebbero far permanere il caccio dell'Istria da Trieste. Distacco assurdo, quando si pensa che le intellettuali di Trieste è per buona parte istriana. Istriani, sono molti degli uomini politici di Trieste, istriani in gran parte gli scienziati, avvocati, i professoristi; quasi tutti i nostri migliori intellettuali.

Conclusioni non ne faccio: solo cosa voglio dire: che d'umanità vota di parte slava — e specialmente quella a noi più ostile — perchè ricchezza costituiva una provincia a

ta quella parte di ex Carniola che  
entra nei nostri confini e quasi  
non bastasse, vi si unisca anche  
zona di Tarvisio, credo stia a dir

Certamente non pu essere citato tanto da parte dei gozizianti il fatto che gli slavi a noi ostili si trovino manalmente oggi d'accordo, a sostenere la loro lotta, campanilistica.

**L'interrogazione dell'on. Giuriati**

Ecco il testo integrale dell'interrogazione dell'on. Giuriati:

«Interrogo, il presidente del Consiglio e l'on. ministro degli Interni se non intendano, con il riordinamento amministrativo, che si rinunci essere in corso di attuazione le nuove provincie, riunire in una sola provincia il Friuli orientale

Valino, l'intero risposta scritta.



## Un'altra riunione a Gorizia contro l'unità del Friuli

Nella sala maggiore del municipio ebbe luogo ieri una riunione di rappresentanti dei partiti e dei gruppi politici locali, delle varie associazioni economiche, culturali, patriottiche, sportive, ecc. per prendere una decisione sul minacciato smembramento della provincia di Gorizia e Gradisca e in favore della designazione di Gorizia a capoluogo con sede di Prefettura.

### Lo scopo della riunione

Il sindaco comm. Bonne, ringraziando gli intervenuti e dice essere cosa superflua spiegare i motivi della convocazione che si riassumono nella frase: difendere la città minacciata nella sua indipendenza economica ed amministrativa. Spera che la saggezza del Governo saprà valutare la delicatezza della funzione di Gorizia come capoluogo di una provincia posta agli estremi confini della Patria. Ed apre la discussione.

Il segretario politico della sezione locale del partito nazionale fascista, geom. Umberto Olivieri, chiede di conoscere esattamente lo scopo dell'odierna convocazione.

Il sindaco dichiara che si tratta di affermare nel modo più categorico la volontà di tutti i goriziani, a qualunque partito essi appartengano, di affermare Gorizia come capoluogo di provincia.

Ulivieri propone che la discussione non esuli da questi termini.

L'ing. Villani, del partito dei contadini d'Italia, desidera che non si tocchi il problema delle autonomie.

Heiland, segretario politico della Federazione provinciale fascista, rileva che sarebbe invece molto opportuno «sviluppare tutte le questioni» comprese il problema delle autonomie locali, che gettano nel fango il buon nome di Gorizia.

Il prof. Camisi, dice che il problema delle autonomie è ormai tramontato e propone di scegliere un comitato cittadino fra le persone più rappresentative e più competenti di tutti i partiti politici locali, per studiare a fondo il problema.

### La critica dei fascisti

Ulivieri in nome del Direttorio dei fascisti di Gorizia nega alla maggioranza del Consiglio Comunale goriziano il diritto di rappresentare i sentimenti della maggioranza della cittadinanza italiana, non essendo la maggioranza del consiglio, da cui fu eletto il sindaco, la vera espressione della città.

(Si grida al sindaco e al pro sindaco: «Stete eletti col voto degli sloveni»).

Ulivieri ritiene per il bene del paese che gli uomini appartenenti alla «città italiana» abbiano astenuto dall'assumere la direzione del movimento, dato che qualsiasi loro azione diviene sospetta perché ingenera il dubbio che lottino-tuttor per il mantenimento delle autonomie, nella speranza di far rivivere attraverso una oscura lotta per il mantenimento della provincia nei suoi confini attuali.

Graziani desidera che la discussione si mantenga al di sopra di ogni tendenza politica e cioè nell'interesse supremo di Gorizia minacciata.

Ulivieri spiega che in seno al Fascio goriziano c'è un comitato d'azione che lavora già da parecchi mesi per lo smembramento e la sistemazione di Gorizia come capoluogo di una provincia.

L'avv. Targioni del Gruppo d'Azione, rileva che si vuole fare questione di partito: non si era venuti per ciò o per prendere iniziative in favore di un partito, ma per giovare alla minaccia evidente che sovrasta la città e all'intera provincia nella sua costituzione amministrativa. E' necessario osservare — che si ritorni all'argomento.

L'avv. Bruni Luzzatto, presidente della sezione locale del partito fascista, non vuole che gli uomini del Gruppo d'Azione si facciano iniziatori del movimento perché tale movimento finirebbe col divenire sospetto. Dichiara, in ogni modo, che i fascisti non potrebbero aderire a un'eventuale domanda di collaborazione in questo senso che partisse dal Gruppo d'Azione.

Il sindaco si associa alle parole di Graziani, dicendo che la convocazione era fatta per discutere soltanto il bene e la salute della città.

### La voce d'un patriota dalmata

L'avv. Migostovich porge un caldo rimproverando al sindaco per aver invitato anche i dalmati fuorusciti qui residenti. Dichiara di non appartenere ad alcun partito politico: il suo è partito di lutto e di dolore. Dice però che sarebbe tradire la causa se i dalmati non prendessero posizione nella discussione. Crede che non si possa omettere di discutere la proposta degli udinesi e di trattare conseguentemente anche l'eventualità di una distruzione in questo senso.

Parlano Camisi, Graziani, dott. Culot.

Il sindaco, considerato che tutti i presenti hanno espresso la ferma volontà di conservare Gorizia a capoluogo di provincia con sede di Prefettura, mette ai voti il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

«Gli adunati esprimono il voto che Gorizia rimanga capoluogo di provincia con propria Prefettura salvo a fissare la distruzione».

### E gli sloveni

Stoffa socialista dichiarandosi perfettamente d'accordo coll'ordine del

giorno non crede che i presenti siano di avviso di mantenere in efficienza la attuale formazione politica della provincia con una preponderanza numerica di sloveni.

Dott. Cristofolletti lib. naz. (con forza): insisto che la provincia sia alleggerita dal peso sloveno che grava sulla bilancia elettorale.

Anche Camisi è dello stesso avviso e osserva che in merito alla distruzione dovrebbe esternarsi il comitato. Alberto Michelstaedter, dice da vecchio Goriziano di sentirsi addolorato profondamente nel vedere i goriziani divisi in tante fazioni; non vorrebbe che anche questa importante e vitalissima questione dovesse subire la sorte di tante altre perdute per la poca concordia di uomini e di partiti. Desidera che tutti senza distinzione di colore politico venissero finalmente ad una qualche intesa e ad un accordo nell'interesse supremo di Gorizia e della Patria.

Segue un acciampato scambio di parole fra un rappresentante del P.P.I. e il segretario politico provinciale del P.F.S. intorno alla persona del comm. Pettarin capo della provincia.

Parlano ancora Heiland, dott. Canduti per il partito repubblicano, avv. Migostovich, Camisi e l'ing. Hibi presidente del Consorzio industriale, sulla designazione delle persone che dovrebbero far parte del comitato e finalmente dopo un animatissimo e vivace scambio di opinioni è approvato il seguente ordine del giorno:

Per la nomina di un comitato «Ciascun partito o gruppo politico designa entro posdomani tre uomini che dovranno far parte del comitato incaricato di studiare la questione e fare le proposte concrete da presentarsi al governo. Ciascuna federazione economica avrà il diritto di nominare un membro a far parte del comitato stesso».

Notevole in questa riunione è stata, anzitutto, la dichiarazione del prof. Camisi, il «deus ex machina» dell'amministrazione comunale goriziana, il quale si è associato al dottor Cristofolletti che domandava si alleggerisse il

peso sloveno che grava sulla bilancia elettorale, mentre l'altro ieri, il prof. Camisi, aveva dichiarato che il peso sloveno era caduto; non esiste più quel peso dell'avv. Migostovich che esprimeva il pensiero dell'ardente ed austero patriottismo dalmata. Era la voce dolorosa dell'irredento che, davanti allo spettacolo della discordia dei liberali, ammoniva tutti a non dimenticare i doveri verso la patria.

## Anche i popolari della provincia per l'unità spirituale e politica

Alla fine della seduta di lunedì del Consiglio provinciale di Udine il vice presidente prof. Benedetti, popolare, dopo un saluto a mons. Calso Costantini il quale lascia l'ufficio che tutti abbiamo nel cuore (vississimi applausi), per un'altra missione nella città, ricorda il chiquetario degli Alpini soldati che hanno rotto le inique barriere frapposte da un Governo neandertale. La peggiore nefandezza di questo governo fu quella di emulare l'odio fra i friulani, fra gli stessi fratelli, mentre — esclama il presidente — con voce rotta dalla profonda emozione — tutti sanno con quale ansia, con quale vivissimo desiderio si salutano l'unità spirituale e politica del Friuli: Evviva il Friuli!

(Tutti i congressisti in piedi applaudono calorosamente, insistendo alle parole del presidente).

Abbiamo voluto riportare, nel testo che si può dire integrale, risultando dalla versione concordata dei relatori dei giornali, le vibranti parole, uscite da un'anima nobilmente italiana, del vice presidente prof. Benedetti, e applaudite da tutto il Consiglio, per rilevare una manifestazione della quale si comprende tutto il significato, anche se, venuta improvvisamente e fuori dal cosiddetto ordine del giorno.

La verità è che anche i popolari della provincia d'Udine hanno applaudito l'affermazione solenne per l'unità spirituale e politica del Friuli.

E' bene che lo sappiano i friulani nostri comprovinciali e quelli della provincia di Gorizia.

## GRONACA DELLE PROVINCIE Gran via di villaggio

La tragedia coniugale di Canedo  
Ernesto Raddi e Romano Ghin

ARRESTATI

Raddi si confessa autore del delitto

Sul delitto di sangue avvenuto lunedì mattina presso il canale immenso Canedo, in territorio di Precedonco si hanno ora i particolari del fatto che, minacciano ieri.

Domenico Ernesto Raddi, pescatore di Marano, è un uomo dall'aspetto non bello, ed è ritenuto delinquente.

Angela Rossi, di anni 24, era una bella ragazza, che viveva con la madre a Portogruaro, era artina di padre ed aveva dieci fratelli, che mai di presero alcun pensiero della sorella.

Il Raddi e la Rossi si sposarono ed ebbero un figlio, due bambini.

Paré che la moglie presto si ammalasse del marito, ed entrasse in relazione con Romano Ghin, cognato di quest'ultimo.

Il Raddi — a quanto si dice — venne subito a conoscenza del comportamento della moglie, ma tacquero.

La Rossi, fuggì parecchie volte dal tetto maritale, ritornando dalla madre a Portogruaro, e il Raddi sempre andava a Portogruaro a riprendere.

Ultima figlia col cognato avvenne nello scorso mese di maggio e in quel occasione si afferma che portasse con sé mille lire del risparmio del marito.

In questi ultimi tempi essa scrisse una lettera al marito implorandolo perdonando e chiedendo che la riprendesse. Ricordava, nella stessa lettera, i loro bambini, i figli di anni 4 e Angelo di anni 2, promettendo di cambiare comportamento.

L'ASSASSINO CONFESSO

Ci pare che la migliore narrazione sia ora quella del marito Raddi. Domenico che si trova in arresto a Latisana.

Ecco quanto egli raccontò al magistrato dei carabinieri al quale il Raddi si costituì.

Ricordò che egli disse — una lettera della moglie che mi invitava a Portogruaro ed allora partii subito pieno di speranza. (La lettera e quella che accompagnava più sopra e che fu sequestrata dopo l'arresto). Giunto presso il canale Canedo vidi mia moglie e il Ghin che si salutavano. A quella vista mi nascosi tra un caneto e osservai.

Tutti si stavano e dovetti assistere ad una scena per me dolorosissima ma tacqui pensando ai figli. Finalmente il Ghin partì ed uscì dal nascondiglio presentandosi a mia moglie.

La supplica di venirmi con me, non cessò di ripetere rispondendomi che non mi voleva più bene e che non voleva più saperne affatto di me. A queste dichiarazioni dapprima rimasi interdetto ma subito mi prese un terribile furore che non ho più saputo ciò che feci. Ricordo di averla colpita con un coltello: la vidi cadere impallidita e allora mi diedi alla fuga verso la laguna, salti in barca e ritornai a Marano. Poi andai a S. Giorgio di Nogaro recandomi dal maresciallo a costituirmi raccontandogli che avevo ucciso mia moglie.

Il maresciallo all'ente giudiziario non prestò fede dicendo che io non avevo mai commesso un simile delitto costringendomi così a tornare a casa.

Egli però chiese subito notizia a Latisana e seppe dell'accaduto. Quindi venne a Marano: in casa mia si imbarcò, e arrestato pure mio cognato Ghin che non fece alcuna opposizione.

Da Marano fui condotto a S. Giorgio e quindi alle carceri di Latisana. Qui perquisito e mi venne sequestrata la lettera di mia moglie.

### UNA CONTRADDIZIONE

Dalle dichiarazioni del Raddi risulta però una contraddizione che deve essere chiarita. Come va che la moglie nella sua lettera lo ha invitato a venire a prenderla essendo essa pentita a un'ora l'assassino dice che essa durante il colloquio lo respinse?

E' il caso di chiedersi se effettivamente la lettera sia apocrifa, oppure che il Raddi abbia mentito.

Le ulteriori indagini appureranno questo punto ancora oscuro.

### Da COLLOREDO di Monta'ban

#### La festa del lavoro a Mels

Ci scrivono 16: «Ieri nell'amenità borgata di Mels si svolse una simpatica festa della signorina Teresa Lorenzon figlia della signorina Achille, proprietaria del nostro importante stabilimento serico».

Fin dal mattino si vedeva una insospettabile animazione per le vie del paese: erano popolani a filandare, che accorrevano dai paesi limitrofi, ad alcuni che giungevano da Udine, Codroipo, Treviso, Mestre, Milano, parenti, amici e collaboratori del signor Lorenzon.

Per l'occasione la festeggia distribuiti i premi ai migliori e più studiosi bambini della parrocchia.

Nella chiesa, parata solennemente tutti assistettero ad una messa cantata (musica di I. Tomadini accompagnamento di organo con orchestra).

Il signor Lorenzon in una sala dello Stabilimento, magnificamente trasformata, offrì un pranzo a tutti gli invitati.

La signorina Lorenzon a pranzo ultimato raccolse fra i convitati una rilevante somma che fu consegnata al parroco don Eugenio Taboga per una istituzione locale: si crede sia l'inizio di una raccolta di fondi per l'Asilo Infantile.

La banda locale al completo tenne allegri con briose marce.

Le opere, tutte intervenute, raccolsero il loro principale con canti a tal uopo improvvisati e donarono alla loro gentile padroncina due magnifici corbelli di fiori ed al signor Lorenzon un album con dedica firmato da tutte loro, molti e ricchi i doni di fiori si ebbe a signorina Teresa.

Più tardi sulla piazza, trasformata per l'occasione, si fecero le cose delle rane veramente esilaranti; quella del farfalla uscenti dai bozzoli — derlieri — intonata alla natura della festa corografica, per colori e forme, l'ascensione dell'albero della quercia da parte di dispi. maschiati, mentre intorno all'albero una corona di bimbe festanti danzava e cantava.

La signorina Lorenzon ringraziò vivamente le maestranze — quanti altri vollero festeggiarla.

Alle opere, in memoria della festa del lavoro e dell'onomastico della figlia, è stato regalato dal signor Lorenzon una comicità per ciascuna e offerto del vino.

Alla sera, per opera infaticabile del signor A. Canfani, si ebbe una rappresentazione cinematografica all'aperto.

Questo è il resoconto della festa che ha portato una nota nuova e simpatica nel paese.

La festa del lavoro, svoltasi ieri in Mels, speriamo, abbia portato quella fusione che dovrebbe essere, tra capitale e lavoro onde segni una nuova era nel campo della nostra prospera industria.

Il lavoro deve essere fonte di benessere non solo materiale ma di benessere morale e questo benessere morale non si potrà ottenere fino a che il capitale e la mano d'opera non sono uniti da vincoli di vicendevole ed affettuosa cooperazione, fiduciosa e che ognuno non sia perfettamente conscio della necessità indispensabile dell'opera dell'altro.

L'istituzione della festa del lavoro torna a grande onore del signor Lorenzon: egli, industriale intelligente, operoso ed attivo non può tenersi appartato dalla sua affettuosa, maestra, e con slancio cordiale, si unisce ad essi per festeggiare una ricorrenza di famiglia, porta fra sé la maestranza i suoi cari, gli amici, collaboratori tutti e come una sola e grande famiglia, tutti si stringono insieme, tutti si uniscono nel tripudio di una giornata, domenicale, per glorificare il lavoro, compiuto e a far più di una felice ed operosa continuazione.

A signor Lorenzon, che è animato da ottimi propositi, in meno di un anno ha trasformato lo stabilimento in una maestranza in modo mirabile: ora il numero delle opere è aumentato di circa un centinaio e siamo certi che fra non molto la capienza del stabilimento sarà quasi doppia.

All'ottimo industriale, tutta la zona augura che possa invitare il senatore Rossi, trasformando così anche un po' della nostra piaga in una vera e propria industria, onde il beneficio del lavoro continui e senza accidia possa tendere a miserie della disoccupazione.

La festa, speriamo, resterà segnata sul calendario anche per gli anni futuri.

Le richieste di conto devono essere accompagnate dal relativo importo.

### Da TARCENTO

#### Contro l'inorizia del genio civile.

Ci scrivono 15: E' stata appresa, con soddisfazione da amici e avversari la iniziativa del Fascio di Tarcento contro le lungaggini del Genio Civile di Udine.

Perché si sappia che su questa grave questione c'è l'unanimità di opinioni, vi comunico il testo di un ordine del giorno deliberato tempo fa dalla presidenza di quattro Cooperative di lavoro di Tarcento e dintorni.

«Le Cooperative di Lavoro l'Unione e Mandamentale di Tarcento — l'Unione e Muratori ed affini di Segnacco».

«Riunita oggi per esaminare la propria situazione nei riguardi del pagamento dei lavori di costruzione della sede stradale della tramvia Tricesimo-Tarcento».

Considerato che gli stati d'avanzamento per tali lavori giacciono da un anno presso il Genio Civile di Udine; Considerato che fino dal mese di agosto 1921 l'ingegnere Prucher di detto ufficio del Genio Civile ebbe ad effettuare la visita ai lavori per il rilascio dei certificati di pagamento; Considerato che a tutt'oggi detto funzionario non ha ancora provveduto all'espletamento della pratica;

Deliberano di indire una agitazione per l'ineffabile modo di procedere dell'ufficio del genio civile di Udine che, per le Cooperative, è causa di perdite di interessi e d'intralcio nella esecuzione delle opere progettate ed approvate dal Commissariato di Treviso;

Deliberano inoltre di fare conoscere tale stato di cose all'ultimo signor prefetto di Udine ed al competente Ministero a Roma.

Tarcento, 22 marzo 1922.

I presidenti delle Cooperative di lavoro di Tarcento e di Segnacco: Vanello Antonio — Colautti Celso — Fellarini Augusto — Rottini Paolo.

La quadra Mario Mosca, l'eroe Tarcentino. Ci scrivono 18: «Sabato sera in una sala dell'Albergo Centrale» presenti le gentili signore di Tarcento e molti simpatizzanti, ad una squadra del locale Fascio di Combattimento è stato imposto il nome di Mario Mosca, dell'eroe Tarcentino caduto nella grande guerra di redenzione.

All'imposizione del nome è seguita la consegna della fiamma di guerra. La cerimonia ha suscitato la commozione in tutti i presenti, specialmente quando da un membro del direttorio è stata esaltata la figura dell'Eroe stabiologante tutti i Caduti tarcentini.

### Da PORDENONE

#### Manca il Calmiera?

Ci scrivono 18: «La cittadina protesta contro le autorità competenti non obblighino di tenere esposti i prezzi, i negozianti della verdura ed i rivenditori del pesce, nella pubblica piazza del paese, che ogni giorno vanno aumentando, tanto per tranquillizzare la popolazione».

Furto patito dal Direttore della Polizia Municipale. — Ieri l'altro, sempre ignoti ladri penetrarono nella abitazione del Direttore della Polizia Urbana egl. Trotter in via così detta alla Revedda, sottraggendo la custodia di una finestra, molto bassa della quale tagliati i vetri del telaio, e si poterono asportare quei più o meno preziosi e cioè della biancheria per il valore approssimativo di L. 55. Forse perché disturbati fuggirono. Il fatto fu denunciato.

Altro furto. — E sempre i soliti ignoti ieri sera in via Vallona hanno visitato, mediante scasso di un cancello l'abitazione di proprietà del sig. Colussi Osvaldo fu Agostino, Essi riuscirono a penetrare in una camera da letto semichiusa e poterono asportare un valore di oggetti di biancheria circa L. 700. Il furto fu denunciato al Comando della Stazione dei Reali Carabinieri.

A quanto ci consta sembra che si sia sulle buone tracce per arrestare una combriccola di malfidanti.

## S.A.O. Stabilimento Agro Oricolo UDINE

### CORONE in fiori freschi e alloro

#### CORONE metalliche e fiori artificiali

#### ADDOBI di tomba - Collezione di CRISANTEMI.

Sede - Piazzale Venezia 2 - Telefono 6

Nagorzi - Mercatovechio 2 - Telefono 3.22

### Sindacato Friulano

#### Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti

#### UDINE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per mercoledì 25 corrente mese alle ore 10 antimeridiane, nei locali sociali, presso la Casa del Combattente con il seguente ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consigliere delegato; 2. Varie.

I rappresentanti delle Cooperative dovranno essere muniti di regolare delega.

### IL COMITATO ESECUTIVO

#### Primaria Sartoria

#### GRAND CHIC

#### BENEDETTI & RIELLO

CONFEZIONE PER UOMO E SIGNORA

Si dà la più ampia assicurazione sull'eleganza del taglio e sull'accuratezza della confezione

UDINE - Via Mercatovechio 23

### CASA DI CURA per

#### MALATTIE DEGLI OCCHI

#### Dott. T. BALDASSARRE

Specialista

Previsione di occhio, cura ottica ed operatoria per occhi lenti, cura radicale della miopia, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

UDINE - Via Quisignacco 18 - Tel. 3.90

### Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tasse govern.

OLIVER la più resistente macchina da scrivere cerca Agenti e Rappresentanti. Indirizzare: A. Meyer e C., Milano, Via Principe Amedeo II

IMPERMEABILE Grande partita di impermeabili finissimi di taglio e forma ultima moda a prezzi incredibilmente bassi. Ingresso ed al dettaglio. Orario dalle 13 alle 15. Albergo Nazionale.

BAR VENDESI ricco inventario luogo di cura in Portogruaro (Istria) centro, grande avvevve facilità pagamento L. 35.000. Ritirarsi anche automobili. Indirizzare all'Amministrazione «Giornale di Udine».

CERCHI MAGAZZINO con vasto cortile chiuso, possibilmente presso le porte della città. Offerte n. 7000. Amministrazione Giornale.

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli, cani, vendita, eretrotura, pezzi di ricambio. Presso L. P. Fratelli Masutti, Mercatovechio, Udine.

5000 BOTTIGLIE birra 4 decimetri con tappo automatico vendesi occasione. Offerte N. 6336 amministrazione del giornale.

A PREZZI RIDOTTISSIMI. Camere da letto — mobili d'ufficio — mobili lacati da cucina — mobili isolati. — Angelo Ferrario, Via Tebaldo Cicconi 2 (Interno magazzino Lesko-vic), Udine.

AFFITTASI USO STUDIO stanza ammobiliata con impianto telefonico, Via della Posta 9, Udine.

## CUCINE ESTERE

in fine smalto bianco e nichellate

## CUCINE NAZIONALI

di qualunque prezzo - STUFE

Acquistate solo nel

## Negozi TREMONTI

PONTE POSCOLLE - UDINE







## Esenzioni tributarie

All'ing. Fachini presidente della Assoc. Industriali Friulani

UDINE. Le invio, egregio ingegnere, questi brevi appunti allo scopo di portare il mio modesto contributo allo studio della questione tributaria della quale parliamo qui in Roma. Le sarei grato se Ella a sua volta mi tenesse al corrente dei suoi studi e delle loro ricerche.

Una legge del 1906, recentemente prorogata per un periodo di cinque anni dalla conclusione della pace, sancisce speciali provvedimenti a favore delle industrie che si costituiscono in alcune regioni d'Italia. Tali provvedimenti sono: esenzione per un decennio dalla imposta di ricchezza mobile, redditi industriali, imposte sui terreni, fabbricati e relative sopra-imposte per gli officii tecniciamente organizzati costituiti in tutte le provincie meridionali e nelle isole di Sicilia e di Sardegna, eguale beneficio, ma per un quadriennio solamente, per gli officii delle Marche, del Lazio e dell'Umbria.

Durante la lunga discussione, che se ne fece alla Camera di tale disegno di legge si assistette ad una vera gara tra le provincie d'Italia per contendersi il primato della miseria ed ottenere i vantaggi di queste disposizioni escogitate al precipuo scopo di portare al governo alla rinascita del Mezzogiorno. E non mancarono voci (da parte di tutta l'Italia, silenzio solo nei nostri rappresentanti) che protestarono per tale beneficio; i deputati dell'Italia Centrale furono più accaniti e seppero così ottenere l'estensione del privilegio per un quadriennio nelle Provincie delle Marche, Lazio e Umbria, sostenendo che i benefici che si provvidero che miravano a sollevare le deprestate condizioni del Mezzogiorno venivano d'altro canto a produrre troppo gravi ed emergenti danni alle loro regioni, danni, per evitare i quali, s'imponeva un emendamento alla legge che segnasse come un ponte di passaggio fra le provincie che avevano l'esenzione decennale e quelle che non l'avevano affatto.

E, vanto ora perdersi in recriminazioni contro chi non seppe a suo tempo estendere al Veneto tale esenzione tributaria quando più benefici avrebbero potuto essere gli effetti.

Il problema oggi è solo degno di essere nel considerare se sia più o meno legittima la nostra offerta richiesta e se veramente esistano delle ragioni economiche, finanziarie e politiche che valgano ad escluderla.

In noi veneti è forte il sentimento di solidarietà nazionale ed intenso il desiderio di vedere rigenerata la prospera vita economica, le popolazioni meridionali, ma in pari tempo chiediamo che ai nostri presenti mali siano portati i medesimi rimedi. Una legislazione speciale regionale, per essere equa deve avere una seria e giusta comparazione economica delle diverse regioni, deve seguire il principio di eguaglianza, di trattamento di fronte alla identità delle condizioni di fatto. Or non v'è chi dubita che la nostra regione non sia quella che più abbia sopportato il peso della immensa guerra e che verso di essa, in effetto oggi più bisognosa di ogni altra, supremo incomba il dovere dello Stato alla sua rinascita economica e sociale. Di tutte le regioni se v'è una che ha il diritto al beneficio, questa non può essere che il Veneto.

Tralascio, per non aggiungere nuova esca al nostro malcontento, di fare dei paragoni che possono sembrare odiosi anche se necessari per stabilire la base di una legislazione regionale equa e giusta; mi basta solo ricordare che l'indice, involontario della nostra depressione economica è tale da richiedere di per se stesso la estensione del privilegio.

Vi è un limite la ragione finanziaria. Ma neanche questo potrebbe giustificare un rifiuto poiché l'estensione al Veneto di tali provvedimenti non solo non scuoterà l'economia nazionale, ma non porterà alcun aggravio al bilancio dello Stato o lo porterà minimo ed insignificante; si concederà molto a noi e non sarà nulla per lo Stato. Un'esenzione simile non può artificialmente compromettere il nostro bilancio, favorire anzi l'aumento della ricchezza nazionale, facendo sperare per il domani in un maggior gettito delle finanze dello Stato.

Si tratterebbe insomma di una concessione per la quale il Governo poco azzarda ed effettivamente poco dà. Può eventualmente avvenire che il beneficio che noi domandiamo possa richiamare (come effettivamente richiamò per il centro industriale di Napoli) capitali in mezzo a noi per lo impianto e l'avviamento di qualche industria; in questa eventualità lo Stato per dieci anni non percepirà di imposta sul reddito industriale ed i veneti e gli officii andranno esenti dalla fondaria. Che se lo Stato correrà un'alea, quest'alea sarà largamente, immensamente compensata dal beneficio che richiederà ad una grande regione, beneficio che un giorno si convertirà in un profitto in proprio dello Stato medesimo.

Esclusa la ragione finanziaria quale altra ragione ci impedirebbe di usufruire di un tale beneficio? Ecco la semplice, umana, molto modesta nostra domanda.

Il provvedere ad una lacuna della legislazione sulla nostra rinascita economica non può certo suscitare il timore che la protezione a noi estesa divenga così insufficiente per il Mezzogiorno, dove, fatta eccezione del centro industriale di Napoli, ben poco giovanotto produrrà tali provvedimenti. E' certo errore politico creare degli stimoli alla produzione e voler uomini attivi di maggior iniziativa là dove manca l'uomo stesso capace di valersi delle leggi e di giovare dei beni posti a sua disposizione e non crearli affatto, anche se imposti come una doverosa ripartizione, in una regione come il Veneto che ha qualità per rinascere e rafforzarsi moralmente ed economicamente sulla base dei propri mezzi e della propria attività.

Né vale il dire che estesa al Veneto la protezione possa invogliare anche le altre regioni. La legge economica stessa non segnerà il limite; la protezione finirà là dove la resistenza a che essa venga accordata saranno maggiori che non le spinte ad ottenerla, cioè nel resto d'Italia che è sufficientemente industrializzato; si potrebbe del resto creare come si fece per il Mezzogiorno, qualche provvedimento di favore anche per le zone firilinee.

Alcuna ragione quindi economica-finanziaria, o di opportunità politica vale a demolire la nostra legittima aspirazione, aspirazione che se assue alle nostre altre poche avesse trovato nel Governo comprensione ed appoggio il nostro popolo oggi comincerebbe ad essere non un postulante pericoloso per il contribuente italiano ma bensì un collaboratore dello Stato per la propria redenzione e la comune fortuna.

avv. Danilo Sarlogo

Roma, 12 ottobre 1922.

## CRONACA CITTADINA

Per una Società

DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Augurando per il decoro della nostra città che questa nuova iniziativa di cui si fa banditore l'egregio ing. Fachini trovi la fortuna delle altre da lui promosse pubblichiamo questo nobile appello:

Il tentativo fatto nella scorsa primavera per costituire una società di cultori della buona musica, per continuare quella serie di concerti per i quali non si poteva pretendere che un Comitato di poche persone continuasse fare non lievi sacrifici economici non poté essere portato a compimento per la stagione troppo inoltrata che non permise il compiere quella opera di persuasione che purtroppo, anche per le più buone e più facili iniziative si rende indispensabile.

Ciò non si può fare allora, deve potersi fare ora alla ripresa autunnale delle buone abitudini intellettuali cittadine.

Certamente non si può nascondere che troppe opioni sono le iniziative che esigono piccoli o grandi contributi che finiscono col turbare eccessivamente la economia domestica. Ma da altra parte può ammettersi che una città di quasi sessantamila abitanti, una città che sta attraversando un periodo di così promettente risveglio, una città che coltiva con tanta passione tutte le arti belle può ammettersi che Udine debba accontentarsi dei concerti del Doria o del Contarini?

Non si può dire che queste orchestre non suonino bene e che anzi non diano della buona ed interessante esecuzione. Ma non contendiamo una cosa con l'altra e non cerchiamo di accontentarci di quelle soluzioni che nulla hanno a che vedere con quelle che una seria società di concerti può offrire e ciò soltanto per un giusto senso di male giustificata economia.

Non abbiamo bisogno di elevare il nostro senso artistico e ciò oltre che per un godimento dello spirito per un necessario completamento della nostra cultura, la quale soltanto a fonte di quel benessere spirituale che è base della nostra vita.

A Udine deve sorgere e prosperare una Società degli Amici della Musica, anche per decoro cittadino e per giusto rispetto che noi dobbiamo prendere dal forestieri che visitano la nostra città e che generalmente riportano una favorevole impressione di costante progresso e di risveglio.

Ing. G. Fachini

A proposito della mancata riunione

Per la Presidenza Gemona

Signor Direttore.

Leggo nel Suo pregiato giornale il resoconto sulla riunione degli interessati nella ferrovia Premonico-Gemona. Vedo altresì più o meno esattamente riportato il mio ordine del giorno. Tengo, per chiarimento a dichiarare che io, estraneo alla questione e fuori causa in una qualsiasi deliberazione in merito, tendevo a permettere ai proponenti di chiarire il loro pensiero sullo scopo della riunione che non risultava nella lettera di invito da me e da altri presentati ricevuta. Ho avuto poi anche l'impressione che l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza, perché così precipitosamente proposto non fosse consono a quello spirito di serenità che doveva presiedere la discussione su l'opera, la cui importanza mette in gioco così alti interessi regionali e nazionali.

Mi creda signor Direttore con la massima osservanza.

Levmo G. Gemari

BOLLE DI FIORE

Importazione diretta dall'Estero, via della Posta, Udine, Tel. 4-24.

R. Istituto Tecnico

LICEI

Sez. Fielco-Matematica

De Marchi Paolo — Lotti Giuseppe

Marchesi Vittorio — Boschetti Licio

Picco Aldo — Mulloni Giuseppe

Tesse Giuseppe — Zanolin Elisabetta

Sezione Commercio Ragioneria

Piatentini Antonio — Marconi Gina

Cigolotti Francesco — Del Negro Augusto

Comar Guido — Bresca Ferruccio

Cruciat Mario — Donatis Fabrizio

Gazzuola Lucilla — Ippoliti Antonio

Orto Pietro — Zennaro Giacomo

Sezione Agrimensura

Angeli Adolfo — Anzi Paolo

Alvardo — Del Colle Sergio

Foghini Vittorio — Lavaroni Lino

Mazzanti Oscar — Mazzilli Ferruccio

Pittoni Luigi — Pittoni Vittorio

Rossi Eugenio — Palladini Lino

Tassinio Mario — Clodichetti Silvio

Polano Ezio — Della Pietra Vittorio

Molico Alessandro — Gabetti Ottavio

Rieppi Giuseppe — Molini

maggiore che non le spinte ad ottenerla, cioè nel resto d'Italia che è sufficientemente industrializzato; si potrebbe del resto creare come si fece per il Mezzogiorno, qualche provvedimento di favore anche per le zone firilinee.

Alcuna ragione quindi economica-finanziaria, o di opportunità politica vale a demolire la nostra legittima aspirazione, aspirazione che se assue alle nostre altre poche avesse trovato nel Governo comprensione ed appoggio il nostro popolo oggi comincerebbe ad essere non un postulante pericoloso per il contribuente italiano ma bensì un collaboratore dello Stato per la propria redenzione e la comune fortuna.

avv. Danilo Sarlogo

Roma, 12 ottobre 1922.

## CRONACA CITTADINA

Per una Società

DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Augurando per il decoro della nostra città che questa nuova iniziativa di cui si fa banditore l'egregio ing. Fachini trovi la fortuna delle altre da lui promosse pubblichiamo questo nobile appello:

Il tentativo fatto nella scorsa primavera per costituire una società di cultori della buona musica, per continuare quella serie di concerti per i quali non si poteva pretendere che un Comitato di poche persone continuasse fare non lievi sacrifici economici non poté essere portato a compimento per la stagione troppo inoltrata che non permise il compiere quella opera di persuasione che purtroppo, anche per le più buone e più facili iniziative si rende indispensabile.

Ciò non si può fare allora, deve potersi fare ora alla ripresa autunnale delle buone abitudini intellettuali cittadine.

Certamente non si può nascondere che troppe opioni sono le iniziative che esigono piccoli o grandi contributi che finiscono col turbare eccessivamente la economia domestica. Ma da altra parte può ammettersi che una città di quasi sessantamila abitanti, una città che sta attraversando un periodo di così promettente risveglio, una città che coltiva con tanta passione tutte le arti belle può ammettersi che Udine debba accontentarsi dei concerti del Doria o del Contarini?

Non si può dire che queste orchestre non suonino bene e che anzi non diano della buona ed interessante esecuzione. Ma non contendiamo una cosa con l'altra e non cerchiamo di accontentarci di quelle soluzioni che nulla hanno a che vedere con quelle che una seria società di concerti può offrire e ciò soltanto per un giusto senso di male giustificata economia.

Non abbiamo bisogno di elevare il nostro senso artistico e ciò oltre che per un godimento dello spirito per un necessario completamento della nostra cultura, la quale soltanto a fonte di quel benessere spirituale che è base della nostra vita.

A Udine deve sorgere e prosperare una Società degli Amici della Musica, anche per decoro cittadino e per giusto rispetto che noi dobbiamo prendere dal forestieri che visitano la nostra città e che generalmente riportano una favorevole impressione di costante progresso e di risveglio.

Ing. G. Fachini

A proposito della mancata riunione

Per la Presidenza Gemona

Signor Direttore.

Leggo nel Suo pregiato giornale il resoconto sulla riunione degli interessati nella ferrovia Premonico-Gemona. Vedo altresì più o meno esattamente riportato il mio ordine del giorno. Tengo, per chiarimento a dichiarare che io, estraneo alla questione e fuori causa in una qualsiasi deliberazione in merito, tendevo a permettere ai proponenti di chiarire il loro pensiero sullo scopo della riunione che non risultava nella lettera di invito da me e da altri presentati ricevuta. Ho avuto poi anche l'impressione che l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza, perché così precipitosamente proposto non fosse consono a quello spirito di serenità che doveva presiedere la discussione su l'opera, la cui importanza mette in gioco così alti interessi regionali e nazionali.

Mi creda signor Direttore con la massima osservanza.

Levmo G. Gemari

BOLLE DI FIORE

Importazione diretta dall'Estero, via della Posta, Udine, Tel. 4-24.

R. Istituto Tecnico

LICEI

Sez. Fielco-Matematica

De Marchi Paolo — Lotti Giuseppe

Marchesi Vittorio — Boschetti Licio

Picco Aldo — Mulloni Giuseppe

Tesse Giuseppe — Zanolin Elisabetta

Sezione Commercio Ragioneria

Piatentini Antonio — Marconi Gina

Cigolotti Francesco — Del Negro Augusto

Comar Guido — Bresca Ferruccio

Cruciat Mario — Donatis Fabrizio

Gazzuola Lucilla — Ippoliti Antonio

Orto Pietro — Zennaro Giacomo

Sezione Agrimensura

Angeli Adolfo — Anzi Paolo

Alvardo — Del Colle Sergio

Foghini Vittorio — Lavaroni Lino

Mazzanti Oscar — Mazzilli Ferruccio

Pittoni Luigi — Pittoni Vittorio

Rossi Eugenio — Palladini Lino

Tassinio Mario — Clodichetti Silvio

Polano Ezio — Della Pietra Vittorio

Molico Alessandro — Gabetti Ottavio

Rieppi Giuseppe — Molini

speciale e trafilazioni le cui conseguenze favorevoli non potranno essere che lievi e futili per trasformarsi in un danno maggiore per l'avvenire. In mezzo al disastro solo la Ceco-Slovacchia, la cui corona persiste nella quota elevata raggiunta in questi ultimi tempi, costui con sagacia amministrativa l'edificio stupefatto della propria economia.

Per il risorgere della economia mondiale deve cessare la separazione tra paesi a valuta alta e paesi a valuta depressa ed è indispensabile l'unità dei diversi stati i quali dovranno abbattere la barriera doganale vero pareli economico.

Per il nostro paese già avvincolato in queste brevi note di accennare a diversi motivi che ci facevano pronosticare un domani meno difficile. Sembrerebbe che il suo destino fosse di correre tempi più critici, ma il risveglio della volontà migliori saprà certamente condurlo verso la graduale restaurazione economica e finanziaria.

Ecco le ultime quotazioni dei cambi:

Media dei cambi

Milano

MILANO, 18. — (notte per telefono): Francia 177 — Svizzera 437 — Londra 105.75 — New York 23.75 — Berlino 0.85 — Vienna 0.035 — Praga 78.25.

Trieste

TRIESTE, 18. — (notte per telegraf.): Francia 177.75 — Svizzera 437 — Londra 105.60 — New York 23.65 — Berlino 0.80 — Vienna 0.03 — Praga 79.25.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50% — 12.50  
Consolidato 5% — 20.95.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1370 — Azioni Banca Commerciale 969 — Azioni Credito Italiano 658 — Azioni Banco di Roma 104.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia) (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) (x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 17.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Cadore — 9.10 — 11.10 — 15.49 — 18.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 3.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Servignano) S. Giorgio Nogaro

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.35 — 19.29 — 22.10.

Dott. L. FURLANI, Direttore respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Verbale di remissione

Questo giorno 18 ottobre 1922 davanti all'ill.mo signor Procuratore del Re di Udine, assistito dall'infrascritto segretario, e comparso Tonini Ernesto Piero di Udine imputato di ingiuria pubblica continuata commessa a mezzo della stampa al dan di Sirch avv. Giuseppe, il quale Tonini accedendo ai buoni uffici del sig. Presidente dell'udienza avv. Minasso e dell'ill.mo signor Procuratore del Re e adducendo al seguente compromesso amichevole della vertenza col pure comparso sig. Sirch avv. Giuseppe.

Ecco sig. Tonini:

Tenute presenti le emergenze complessive del dibattimento svolto davanti al Tribunale nelle udienze 14 — 16 cor. ed in specie di atteggiamenti del cav. Sirch in più occasioni risultati sminuzzanti coi combattenti;

Attenuto che il di lui intervento nella contestazione tra Comune e Cooperativa Valle di S. Leonardo non fu determinato da malevolenza verso di questa, e se egli Sirch ha potuto formulare un giudizio non che esatto sulla proprietà del pietrame si fu per incompleta conoscenza degli elementi di fatto relativi al contesto;

esso Tonini, nella sua qualità di Redattore responsabile del Giornale "Il Combattente" edito in Udine, nel mentre realmente esprime quanto sopra, deplorea le frasi contenute nel mio articolo pubblicato nel N. 2 settembre del giornale in coda ad un articolo a firma "Trognacchi Giuseppe, l'esivo della onorabilità e rispettabilità del cav. Sirch che pienamente riconosce, ed in pari tempo dichiarando che l'altro articolo comparso nel numero del giornale 15 luglio sotto il titolo "San Leonardo" non fu da esso Tonini conosciuto prima della sua pubblicazione, si duole che abbia potuto prestare ad una interpretazione allusiva alle persone del cav. Sirch.

Assume tutta la spesa relativa alla causa e si obbliga di pubblicare la presente sul giornale "Il Combattente" e "Il Giornale di Udine".

Il cav. Sirch, sottoscrittore delle dichiarazioni di cui sopra, dichiara di fare remissione della querela presentata con ricorso 20 e 21 settembre 1922 contro Tonini Ernesto Piero il quale a sua volta accetta la fatta remissione. Tutto confermato e sottoscritto.

Ernesto Piero Tonini

Giuseppe Sirch

Umberto Pizzotti

Procuratore del Re

Dr. Gasparrino

Segretario

**LIBRERIA CARDUCCI**  
succ. Reale Libreria Gambierasi  
Via Cavour - UDINE - Piazza XX Settembre

**Testi scolastici per tutte le scuole**  
APERTURA DI CONTI CONGREGATI - FORTITUDINE COMPLETE

**Ditta LUIGI D'AMBROGIO & FIGLI**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Sono arrivati i rinomati originali

**CRAUTI DEL TIROLO**

esclusività della Ditta

Vendita all'ingrosso e al minuto (Sconto ai grossisti)

SALAMI - PROSCIUTTI - MORTADELLE - COPPE - MUSETTI - COTECHINI - SALSICCIE DI PROPRIA FABBRICAZIONE, PRODOTTI GARANTITI E MERCE SEMPRE PRONTA.

Deposito Burro naturale, Formaggi e Alimentari in sorte

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Carducco (Palazzo della Borsa)

ammorbisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la tosse della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.